

Annali di Ca' Foscari

Serie orientale

Vol. 50
Dicembre 2014

ISSN 2385-3042



Edizioni
Ca' Foscari

Annali di Ca' Foscari

Serie orientale

ISSN 2385-3042

Direttore
Antonio Rigopoulos

Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing
Università Ca' Foscari Venezia
Dorsoduro 3246
30123 Venezia
<http://edizionicafoscari.unive.it/riv/dbr/9/AnnaliCaFoscari>

Annali di Ca' Foscari | Serie orientale

Rivista annuale

Direzione scientifica Antonio Rigopoulos (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Aldo Ferrari (Vicedirettore) (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Comitato scientifico Frédéric Bauden (Université de Liège, France) Giuliano Boccali (Università degli Studi di Milano, Italia) Adriana Boscaro (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Michel Bozdemir (INALCO, Paris, France) José Martínez Delgado (Universidad de Granada, España) Lucia Dolce (SOAS, London, UK) Mahmud Fotuhi (Ferdowsi University of Mashhad, Iran) Roger Greatrex (Lunds Universitet, Sverige) Christian Henriot (Université Lumière-Lyon 2, France) Elguja Khintibidze (Tbilisi State University, Georgia) Ross J. King (The University of British Columbia, Canada) Michel Lagarde (Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica, Roma, Italia) Gregory B. Lee (Université «Jean Moulin» Lyon 3, France) Olga Lizzini (Universiteit van Amsterdam, Nederland) David R. McCann (Harvard University, Cambridge, USA) Francesca Orsini (SOAS, London, UK) Tudor Parfitt (Florida International University, Miami, USA) Mario Sabattini (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Giuliano Tamani (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Theo M. van Lint (University of Oxford, UK) Stefano Zacchetti (University of Oxford, UK)

Comitato di redazione Attilio Andreini (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Giampiero Bellingeri (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Piero Capelli (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Marco Ceresa (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Vincenza D'Urso (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Antonella Ghersetti (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Tiziana Lippiello (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Daniela Meneghini (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Sabrina Rastelli (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Massimo Raveri (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Marco Salati (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Gaga Shurgaia (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Aldo Tollini (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Ida Zilio-Grandi (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Direttore responsabile Marco Ceresa

Direzione e redazione

Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea

Università Ca' Foscari Venezia

Palazzo Vendramin dei Carmini

Dorsoduro 3462

30123 Venezia | Italia

annali@unive.it

Qualunque parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte. Any part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means without permission provided that the source is fully credited.

Certificazione scientifica delle Opere pubblicate da Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: tutti i saggi pubblicati hanno ottenuto il parere favorevole da parte di valutatori esperti della materia, attraverso un processo di revisione anonima sotto la responsabilità del Comitato scientifico della collana. La valutazione è stata condotta in aderenza ai criteri scientifici ed editoriali di Edizioni Ca' Foscari.

Scientific certification of the works published by Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: all essays published in this volume have received a favourable opinion by subject-matter experts, through an anonymous peer review process under the responsibility of the Scientific Committee of the series. The evaluations were conducted in adherence to the scientific and editorial criteria established by Edizioni Ca' Foscari.

Progetto grafico di copertina: Studio Girardi, Venezia | Edizioni Ca' Foscari

Sommario

Emanuela Trevisan Semi

The Torah Scroll as a Person and as the Sacred Source of Creation in Agnon's Narrative

5

Dario Miccoli

Di generazione in generazione

'Almog Behar e la letteratura *mizrahi* in Israele

15

Piera Rossetto, Barbara Spadaro

Across Europe and the Mediterranean Sea

Exploring Jewish Memories from Libya

37

Giorgia Foscarini

Ultra-orthodox Jewish Women Go to Work

Secular Education and Vocational Training as Sources of Emancipation and Modernization

53

Francesco Saverio Leopardi

'Coalition Politics' and Regional Steadfastness

The Popular Front for the Liberation of Palestine (PFLP) Between 1983 and 1984

75

Cristina La Rosa

La terminologia botanica sicula e andalusa

nel *Kitāb al-ġāmi' li šifāt aštāt al-nabāt wa-ḍurūb anwā' al-mufradāt* di Idrīsī

97

Martina Censi

Šibh al-ġazīra al-'arabiyya di Salwā al-Na'īmī

Per una nuova identità araba

123

Simone Cristoforetti

On the Era of Yazdegard III and the Cycles of the Iranian Solar Calendar

143

Stefano Beggiora Ethnicity and Nationalism on the Northeastern Frontier New Scenarios and Alternative Future for the China-India Disputed Border	157
Maria Gottardo La costruzione numerale (一 yī) + classificatore nelle frasi copulative in cinese: un articolo indefinito?	175
Anna Morbiato Cognitive Principles and Preverbal Position in Chinese	205
Pierantonio Zanotti Dynamite Against the <i>Bundan</i> Fantasies of Empowerment and Violence in the Writings of Yamamura Bochō	225

La costruzione numerale (一 yī) + classificatore nelle frasi copulative in cinese: un articolo indefinito?

Maria Gottardo (Università degli Studi di Bergamo, Italia)

Abstract The increase in frequency of the numeral construction 一 yī «one» + Classifier functioning as a marker of indefiniteness, observed in written Chinese in the first decades of the last century, is considered a product of the influence of the European languages. Actual data, however, seem to reject the hypothesis of a pure grammatical borrowing and demonstrate that the construction has undergone the full process of grammaticalization through which the numeral «one» has developed into the indefinite article in other languages. The function of the numeral construction in copulative sentences, where its increase has been particularly relevant, is here analyzed in order to understand what triggers its presence, being the choice of a bare NP always available in Chinese in these contexts. Data suggest that it is used when the speaker's stance is involved, a pragmatic feature at least partially shared by the indefinite article of some European languages.

Sommario 1. Introduzione. — 2. La frase copulativa predicativa in cinese e il contatto con le lingue europee. — 3. (一 yī) + CL e l'articolo indefinito. — 4. Confronto tra l'uso dell'articolo indefinito e l'uso di (一 yī) + CL nelle frasi copulative. — 5. La funzione pragmatica di (一 yī) + CL. — 5.1. (一 yī) + CL come marca di soggettività. — 5.1.1. Co-occorrenza di (一 yī) + CL con indicatori di soggettività. — 5.1.2. Considerazioni. — 6. Conclusioni.

1 Introduzione

Nella prima sistematica analisi del fenomeno dell'europeizzazione del nuovo *baihua*¹ agli inizi del Novecento, Wang Li indica tra i cambiamenti sintattici più significativi subiti dal cinese per effetto del contatto con le lingue occidentali il forte aumento della costruzione numerale 一 yī «uno» + CL in funzione di marca nominale indefinita (Wang [1943] 1985, pp. 370-373; Wang [1944] 1984, pp. 488-490; Wang [1958] 1980, pp. 464-

1 Il termine «nuovo *baihua*» si riferisce alla lingua scritta, basata sul «vecchio *baihua*» dei grandi romanzi in vernacolo, che negli anni dieci del secolo scorso sostituì il *wenyan*, la lingua letteraria modellata sui classici. L'europeizzazione, ossia l'influenza delle lingue occidentali su lessico, sintassi e organizzazione del discorso del cinese scritto attraverso la massiccia attività di traduzione concentrata soprattutto nei primi decenni del Novecento, è un fenomeno riconosciuto dalla maggior parte dei linguisti e secondo Wang Li ha prodotto nel cinese «una trasformazione più profonda di quella subita nell'intero periodo che va dagli Han ai Qing» ([1944] 1984, p. 434).

468). Wang spiega il fenomeno come un calco dell'articolo indefinito delle lingue europee, che trova in cinese un pratico equivalente nel numerale $一 yī$ seguito dai due classificatori generici $个 gè$, per i nomi concreti, e $种 zhǒng$ per i nomi astratti (Wang [1944] 1984, p. 372, Wang [1958] 1980, p. 467),² portando a ipotizzare anche in cinese la genesi di un articolo indefinito dal numerale «uno».

L'ipotesi dell'influenza delle sintassi europee sembra convincente soprattutto perché Wang collega l'aumento nell'uso di $一 yī + CL$ ad altri fenomeni apparsi nella lingua del periodo, facendo supporre l'effetto a valanga spesso attestato nei cambiamenti lessicali e morfosintattici dovuti al contatto tra lingue. Il diffondersi della costruzione numerale è associato infatti al contemporaneo aumento dell'uso nominale di verbi e aggettivi per tradurre i concetti astratti importati dall'occidente, e all'aumento di determinanti nominali complessi caratterizzati da più livelli di incassatura, indotti dalla traduzione delle frasi relative o gerundive che abbondano nel periodo delle lingue europee. Essendo una marca tipica degli elementi nominali, $一 yī + CL$ «permette all'interlocutore o al lettore di prevedere la natura nominale dell'elemento che lo segue aumentando così notevolmente la chiarezza della comunicazione» (Wang [1958] 1980, p. 468) e nello stesso tempo facilita l'individuazione e la decodifica di modificatori nominali complessi. L'uso di $一 yī + CL$ in funzione di marca nominale indefinita parrebbe quindi inserirsi perfettamente nella logica che spinse gli intellettuali dell'inizio del secolo scorso a ricorrere con consapevolezza a forme europeizzate nella creazione del nuovo *baihua*: risponderebbe infatti all'esigenza di rendere più chiara e precisa la lingua attraverso l'uso di marche morfologiche esplicite, permettendo quindi quella più complessa articolazione del periodo che avrebbe dovuto dare alla nuova lingua una maggiore dignità letteraria (Fu [1919] 2000; He 2008).

Le frasi copulative predicative costituiscono il contesto sintattico in cui l'aumento della costruzione numerale è stato più notato e per questo sono state scelte come ambito di questa analisi, che si prefigge l'obiettivo di verificare l'effettiva influenza dell'europeizzazione sul fenomeno e individuare le ragioni che determinano la scelta del parlante tra un SN a determinante 0 (ØSN) e un SN modificato dalla costruzione numerale (Num+CL), confrontando quest'ultima con l'uso dell'articolo indefinito.

2 La distinzione non è accurata, come ammette Wang Li stesso ([1943] 1985, p. 488). Anche $一个 yī gè$ può infatti precedere nomi astratti e anzi nello stesso periodo Lü Shuxiang ([1944] 1984, p. 150) indica $个 gè$ come il classificatore più usato davanti a forme verbali nominalizzate esprimenti concetti astratti. Mentre la progressiva opacizzazione della funzione categorizzante di $个 gè$ consente a questo classificatore di associarsi a svariati tipi di nomi diventando un classificatore generico (Lü [1944] 1984, p. 148 e 150; Chao 1968, p. 508; Li, Thompson 1981, p. 112; Biq 2004, p. 1659), l'impiego di $种 zhǒng$ è molto più limitato perché il suo significato di «tipo, genere» non gli permette un uso generalizzato.

2 La frase copulativa predicativa in cinese e il contatto con le lingue europee

Dal momento che le frasi copulative specificative e identificative generalmente prevedono alla destra del verbo un SN con referenza unica o definita che esclude la presenza di marche indefinite, si considerano qui soltanto le frasi copulative predicative, frasi cioè il cui scopo comunicativo è attribuire al referente extralinguistico individuato dal SN soggetto la proprietà espressa dal contenuto lessicale del SN alla destra del verbo copulativo, in cinese tipicamente 是 *shì* «essere».

Il SN postverbale nella frase copulativa predicativa cinese può apparire in una delle tre seguenti forme:

A) Nome a determinante 0: \emptyset SN

1) 他是老师。

[Lui essere insegnante]

B) Nome preceduto dal solo class ificatore: CL + N

2) 他是个老师。

[Lui essere CL insegnante]

C) Nome preceduto da $-y\bar{i}$ + CL: $-y\bar{i}$ + CL + N

3) 他是一个老师。

[Lui essere uno CL insegnante]

L'accettabilità di tutti e tre gli esempi è sufficiente a dimostrare l'assenza di motivazioni sintattiche che richiedano la presenza della Num+CL, indispensabile invece in altri contesti (Lu 1988) per garantire la grammaticalità della frase. Non paiono inoltre sussistere significative differenze semantiche tra le alternative (Zhang, Li 2002) e le tre frasi corrispondono tutte all'italiano «Lui è (un) insegnante». Sulla base dell'analisi di Wang Li, si potrebbe supporre che A sia la forma non marcata della frase copulativa cinese e che l'uso della Num+CL sia semplicemente un calco dalle lingue occidentali, meccanico in traduzione o volto a un puro effetto stilistico nella scrittura. Molte delle innovazioni sintattiche del cinese europeizzato, infatti, non sono state adottate per colmare vuoti grammaticali della lingua, ma per conferire al nuovo *baihua* uno stile più formale e letterario rispetto al vecchio *baihua* (He 2008, p. 286).

Per dimostrare su basi statistiche l'effetto dell'europeizzazione sull'aumento della Num+CL, He (2008, p. 99) confronta un corpus di frasi copulative tratte da testi in vecchio *baihua* (corpus 1) con un corpus di frasi copulative tratte da testi moderni (anni Venti e Trenta del Novecento), contemporanei e tradotti (corpus 2). Il confronto rivela un significativo

aumento della forma C nel corpus 2 (41% di occorrenze contro il 24% nel corpus 1), una sostanziale parità di occorrenze della forma A (37, 7% nel corpus 1 contro il 33,9% nel corpus 2) e una percentuale più alta (54,1%) della forma B nel corpus 1 rispetto al corpus 2 (25%).

Se il forte aumento di $-y\bar{i}$ + CL in un lasso temporale così breve sembra confermare l'effetto del contatto linguistico, è necessario tuttavia considerare che secondo la maggioranza degli autori (Lü [1944]1984; Zhang, Li 2002; Tang 2005; Chen 2003; Biq 2004 e altri), B è soltanto la riduzione fonetica di C, del tutto equivalente dal punto di vista semantico e funzionale.³ Se le forme B and C, di seguito unificate in $(-y\bar{i})$ + CL, sono equivalenti, sommando le loro percentuali nei dati di He, il totale dei SN modificati da $(-y\bar{i})$ + CL è 64% nel vecchio *baihua* e 66% in cinese moderno. La quasi parità di occorrenze nei due *corpora* dimostra quindi che l'alternativa tra \emptyset SN e SN modificato da un CL era pienamente disponibile prima dell'europeizzazione e che l'uso di $(-y\bar{i})$ + CL in una funzione assimilabile a quella di marca indefinita era già presente nel vecchio *baihua*.⁴ L'influenza delle lingue europee pare quindi principalmente limitata all'aumento delle occorrenze del numerale $-y\bar{i}$, come dimostrano anche alcuni commenti dei più feroci critici dell'europeizzazione. Tsai, per esempio, definisce l'uso di $-y\bar{i}$ nel SN postverbale delle frasi copulative «wasteful and ugly», ma ammette il solo CL (1995, p. 244), confermando che ciò che può far percepire la frase come innaturale o ridondante è la presenza del numerale.

Pur considerando l'influenza delle lingue europee nell'ampliare ulteriormente l'uso della forma B, soprattutto in questi ultimi decenni in cui il contatto linguistico è sempre più forte ed esteso anche alla lingua parlata,

3 Soltanto Cheng, Sybesma (1999, pp. 525-527) e Li, Bisang (2012, pp. 344-347) sostengono che B e C abbiano invece strutture profonde diverse. La loro ipotesi si basa su criteri distribuzionali (B non comparirebbe mai in posizione preverbale) e sul fatto che il solo CL non possa marcare le referenze indefinita specifica e generica al contrario di Num+CL. L'ipotesi è tuttavia contraddetta da casi come i seguenti (da Tao 2005):

- i) 光个主席也做不成事。
[Soltanto CL presidente anche fare non riuscire cosa]
Un presidente soltanto non riesce a gestire la cosa.
- ii) 你们不知道当个女人有多么难!
[Voi non sapere essere CL donna esserci quanto difficile]
Voi non sapete quanto sia difficile essere una donna!
- iii) 有件事要跟你说说。
[Esserci CL cosa dovere con te dire dire]
Devo dirti una cosa.

L'esempio in i) dimostra che B può comparire in posizione preverbale (anche se, essendo un clitico, il CL deve essere preceduto da un altro elemento) e che può marcare la referenza generica, come evidente anche in ii). La frase in iii), invece, mostra che anche il solo CL può marcare una referenza specifica, essendo l'evento che il parlante deve riferire necessariamente a lui noto.

4 Secondo Peyraube, $-y\bar{i}$ + CL era sporadicamente impiegato sin dalla dinastia Han con il significato di «“whatever” entity of the same kind (“a”)» (2000, p. 8).

si esclude quindi il semplice calco linguistico o una motivazione puramente stilistica. Quali sono allora le ragioni che sottendono alla scelta di un nome modificato da $(-y\bar{i}) + CL$, quando l'alternativa di un $\emptyset SN$ è sempre disponibile nel contesto delle frasi copulative in cinese? E la costruzione $(-y\bar{i}) + CL$ ha un uso paragonabile all'articolo indefinito delle lingue europee che ne dispongono?

3 $(-y\bar{i}) + CL$ e l'articolo indefinito

Il cinese è considerato una lingua priva di articoli (Norman 1988, p. 160; Li, Thompson 1981, p. 131; Yip, Rimmington 1998, p. 7 tra gli altri) e nonostante la funzione di marca nominale indefinita di $(-y\bar{i}) + CL$ sia stata evidenziata già da tempo dai linguisti cinesi (Wang [1943] 1985; Lü [1944] 1984; Chao 1968), nessun autore accorda ancora alla costruzione numerale il pieno status di articolo. Tuttavia, $(-y\bar{i}) + CL$ sembra aver subito un processo di grammaticalizzazione che gli permette di marcare non solo nomi indefiniti, ma anche nomi non referenziali come i SN che seguono la copula,⁵ in contrasto con l'affermazione di Li e Thompson, secondo i quali i nomi non referenziali non si accompagnano mai in cinese alla Num+CL (1981, p. 130).

L'articolo indefinito nasce dal numerale 'uno' in tutte le lingue dove compare (Heine 1997, p. 71), ma esso si differenzia dal numerale perché è «a morphological device [...] with the **primary function** to denote the indefiniteness of noun phrases» (Schroeder 2006, p. 555, evidenziazione nostra), mentre il numerale «encodes additional lexical content expressing its contrast with the other numerals» (Lyons 1999, p. 95). Nelle lingue dove la differenza funzionale non presenta una corrispondente differenziazione fonologica, morfologica o di posizione sintattica, come in cinese, è difficile distinguere tra le due funzioni della stessa forma, ma si può testare il livello di grammaticalizzazione del numerale verificandone la possibilità di ricorrere nei contesti individuati da Heine (1997, pp. 71-73) come i cinque stadi dell'evoluzione in articolo indefinito. Nell'ultimo stadio della grammaticalizzazione, l'articolo «generalizzato» (Heine 1997) o «esteso» (Schroeder 2006) ha la possibilità di marcare sia tutti i nomi indefiniti che i nomi non referenziali. La desementizzazione che accompagna il processo di grammaticalizzazione prevede la perdita, da parte del numerale, prima

5 Con Schroeder (2006), Chen (1987), Li (2000) e altri si considerano non referenziali i nomi indicanti qualità o status che non individuano un partecipante del discorso anche qualora siano preceduti da un articolo o dalla Num+CL. Si considera infatti «referenza» l'atto linguistico che instaura un legame tra il SN e un'entità extralinguistica, legame che in questi contesti manca, anche quando il nome è determinato dall'articolo o dalla Num+CL.

del suo valore di quantificazione e poi della funzione referenziale, cosicché nell'ultimo stadio di sviluppo «only genericity/connotation survives» (Heine 1997, p. 75).

Chen (2003, p. 1171) dimostra la possibilità di ($-y\bar{i}$) + CL di occorrere in tutti gli stadi di sviluppo identificati da Heine:

Stadio I: numerale

4) 这件事不难办, 我只要一个钟头就够了。

[Questa CL cosa non difficile fare, io soltanto servire uno CL ora allora bastare MOD]

Questa cosa è facile da fare, mi basta un'ora.

Stadio II: uso presentativo

5) 一架飞机从我们头上飞了过去。

[Uno CL aereo da noi testa sopra volare ASP passare-andare]

Un aereo è passato in volo sopra le nostre teste.

Stadio III: marca di referenza indefinita specifica

6) 他去年买了(一)幢房子。

[Lui scorso anno comprare ASP (uno) CL casa]

L'anno scorso si è comprato una casa.

Stadio IV: marca di referenza indefinita non specifica

7) 他想买(一)幢房子, 什么房子都行。

[Lui volere comprare (uno) CL casa, qualsiasi casa tutti andare-bene]

Vuole comprarsi una casa, di qualsiasi tipo.

Stadio V: uso non referenziale

8) 他是(一)个买卖人。

[Lui essere (uno) CL uomo-d'affari]

È un uomo d'affari.

Anche $-y\bar{i}$ + CL pare quindi aver subito un processo di grammaticalizzazione che non si è qui in grado di illustrare dal punto di vista diacronico, ma che non è un prodotto dell'europeizzazione essendo tutti e cinque gli stadi rappresentati nel vecchio *baihua*.⁶

Come per l'articolo indefinito, si osserva anche in cinese una progressiva desementizzazione che riduce ($-y\bar{i}$) + CL nell'ultimo stadio soltanto a una marca che delimita e specifica un'estensione concreta del contenuto intensionale del nome (cioè un'entità della classe che incarna le proprietà

6 Si confrontino gli esempi sull'uso di ($-y\bar{i}$) + 个 *gè* tratti dai romanzi classici in Lü ([1944] 1984).

astratte denotate dal lessema), ma che si realizza solo a livello testuale senza ancorarsi al mondo extralinguistico ed è quindi compatibile con nomi non referenziali (Korzen 1996, p. 44). Si registrano anche i fenomeni tipici che caratterizzano il processo di grammaticalizzazione, cioè l'erosione fonetica e la perdita di autonomia prosodica con conseguente cliticizzazione. La collocazione delle parentesi negli esempi 4)-8) mostra come la possibilità di ridurre la Num+CL al solo CL aumenti con il crescere del livello di desemantizzazione e l'attenuazione della referenzialità del nome: — $y\bar{i}$ non può essere omesso quando è accentato e semanticamente ancora un pieno quantificatore come in 4), mentre in 5), dove non ha più valenza numerale, pur non potendo essere eliminato, non è più accentato; il suo peso fonologico diminuisce ulteriormente da 6) a 8), al punto che 7), dove il nome ha una referenza non specifica, e 8), dove non è referenziale, sono più naturali con la sua omissione (Chen 2003, p. 1172). Questo può spiegare perché l'estensione dell'uso di — $y\bar{i}$, per effetto dell'europeizzazione, anche in casi come 6)-8) dove la Num+CL ha già subito un processo di riduzione fonologica, abbia prodotto frasi ritenute innaturali.

Quanto illustrato, pur non esaurendo la discussione sullo status di articolo indefinito di (— $y\bar{i}$) + CL, dimostra perlomeno una sua affinità con gli articoli indefiniti che consente un confronto del SN postverbale nelle frasi copulative con lingue che presentano un sistema di articoli.

4 Confronto tra l'uso dell'articolo indefinito e l'uso di (— $y\bar{i}$) + CL nelle frasi copulative

L'uso dell'articolo nelle frasi copulative delle lingue europee è molto complesso e diversificato. In inglese, *a/an*, citato da Schroeder come il tipico esempio di articolo generalizzato (2006, p. 559), marca di norma il nome che segue la copula, mentre in altre lingue la presenza dell'articolo è più o meno sensibile a certe caratteristiche del nome che accompagna o al tipo di predicazione. Ci si limita qui a rilevare alcune tendenze per metterle a confronto con l'uso di (— $y\bar{i}$) + CL, sottolineando però che non si tratta di regolarità categoriche, bensì variabili, verosimilmente perché il livello di grammaticalizzazione dell'articolo è diverso nelle varie lingue ed è un processo in evoluzione in una stessa lingua.

In generale, l'uso di ØSN nelle frasi copulative attiva l'intensione del nome, cioè il suo contenuto concettuale, le proprietà astratte e neutre espresse dal lessema. Tali proprietà vengono attribuite al referente soggetto in un tipo di descrizione qualificante simile a quella di un aggettivo. L'articolo, invece, permette al nome di estendere la sua categorialità astratta in un'entità concreta portatrice di tutte le proprietà e valori della classe che il lessema denota. In questo secondo caso il soggetto viene descritto come

individuo appartenente a una classe di portatori delle proprietà espresse dalla testa del SN predicativo. Nei seguenti esempi (Schwarze 2009, p. 120):

- 9) a) Che mestiere fa Luigi? È pittore.
b) Ma chi è questo Luigi? È un pittore.

la frase in a) è parafrasabile con «Luigi dipinge, fa il pittore», mentre in b) si individua il soggetto come uno degli elementi appartenenti alla classe dei pittori di cui si suppone abbia le caratteristiche e di conseguenza presenti un certo comportamento. A questo diverso tipo di predicazione si può ricondurre la tendenza dell'articolo a marcare il nome nei seguenti casi:

a) attribuzione di proprietà stabili

In italiano e in altre lingue europee, quando il SN soggetto è individuato come un membro portatore delle proprietà di una classe, generalmente la predicazione comporta un'attribuzione di proprietà considerate più stabili e durature, mentre nel caso di ØSN, la predicazione ha un carattere accidentale, legato a un certo momento (Kupferman 1991; Korzen 1996; Munn, Schmitt 2005). Nella frase seguente, infatti, in cui i costituenti circostanziali limitano la predicazione a un certo tempo e luogo, il SN modificato dall'articolo è escluso:

- 10) Ora Marco è *un medico a Bari.

Di conseguenza, i nomi che possono occorrere senza articolo nelle frasi copulative sono in varie lingue limitati alle classi che indicano sottogruppi socio-culturali come professioni, ruoli, religione, provenienza geografica, che denotano attività o proprietà contingenti e mutabili, mentre nomi che si riferiscono a sottogruppi naturali di individui con caratteristiche intrinseche e immutabili richiedono la presenza dell'articolo:

- 11) a) Carlo è ingegnere.
b) Fido è *(un) cane.

Il cinese non sembra sensibile a questa distinzione e anzi, al contrario dell'italiano, il nome che in posizione postverbale individua caratteristiche intrinseche e immutabili del soggetto compare più spesso come ØSN:

- 12) 鲸鱼是哺乳动物。
[Balena essere mammifero]
La balena è un mammifero.

- 13) 小白是狗。
 [Xiao Bai essere cane]
 Xiao Bai è un cane.

b) interpretazione stativa della predicazione

Con nomi che attribuiscono proprietà interpretabili sia come costanti che temporanee l'italiano tende a marcare l'interpretazione stativa e duratura con l'articolo e a esprimere con ØSN quella dinamica, che indica uno stadio temporaneo dell'evoluzione:

- 14) a) Giorgio è un uomo, Luca è un bambino.
 b) Quando Giorgio si è fatto uomo, Luca era ancora bambino.
 c) *Luca è bambino, non puoi pretendere che si comporti come uomo.

Se in l'italiano la presenza o assenza dell'articolo in questi casi non è rigidamente codificata,⁷ in danese, per esempio, l'uso dell'articolo è ammesso solo per predicazioni con tratti costanti e duraturi (Korzen 1996, p. 328).

In cinese, l'alternativa tra ØSN e il nome preceduto da (— yī) + CL non appare influenzata dall'opposizione permanente/temporaneo, come dimostra l'alternanza delle due forme nei seguenti esempi in cui avverbi e particelle (sottopuntati) specificano la predicazione come uno stato temporaneo:

- 15) a) 别看 73 岁了, 其实还是孩子呢。(da web⁸)
 [Non guardare 73 anni MOD, in realtà ancora essere bambino MOD]
 Anche se ha già 73 anni, in realtà è ancora bambino.
- b) 他说, 她有点象晓晴, 还是个孩子。(Zhu Wen 1994)
 [Lui dire lei un po' assomigliare Xiaoqing, ancora essere CL bambino]
 Lui dice che lei assomiglia un po' a Xiaoqing, è ancora una bambina.

7 In 14 b), infatti, l'interpretazione dinamica non esclude la possibilità di inserire l'articolo davanti al nome «bambino».

8 http://www.oldkids.cn/blog/blog_con.php?blogid=348130 (2014-09-27)

c) predicazione soggettiva

Con i nomi che indicano professioni, ruoli e simili, il ØSN predica uno status mutabile ma oggettivo e verificabile. Si tratta quindi di una predicazione neutra che in italiano ammette l'uso dell'articolo senza effetti sull'oggettività della proposizione (in 9 a), infatti, è ammessa la presenza dell'articolo). In altre lingue europee, invece, l'inserimento dell'articolo attribuisce un forte tratto valutativo:

16) a) Er ist Dichter.
[Lui è poeta]
Lui è poeta.

b) Er ist ein Dichter.
[Lui è un poeta]
Lui è un poeta.

In a) la predicazione è neutra e afferma oggettivamente lo status del soggetto, mentre b) presenta una coloritura soggettiva in base alla quale la frase viene interpretata come se il soggetto si atteggiasse a poeta, ma non lo fosse o lo fosse solo temporaneamente (Schroeder 2006, p. 559). Seppur in modo più sottile, il legame con la valutazione soggettiva si rileva anche in nederlandese, dove la presenza dell'articolo è associata a elementi che introducono il punto di vista del parlante, come ad esempio verbi di opinione (Dik 1997, p. 203).

La sensibilità dell'articolo alla componente soggettiva e valutativa si rivela anche nel caso di una serie di nomi, come 'mascalzone', 'burlone' ecc., che Kupferman (1991, p. 69) e Munn, Schmitt (2005, p. 848) escludono dalla possibilità di comparire come ØSN perché, a differenza dei nomi di professione e simili, non indicano classi stabilmente costituite e definite, ma un insieme di proprietà stereotipate attribuibili in base a un giudizio soggettivo. Questa tendenza, dimostrata da Kupferman (1991) e Munn, Schmitt (2005) per il francese e da Schroeder (2006) per il tedesco, si registra anche in italiano:

17) Carlo è *(un) mascalzone.

Si può supporre che l'unico modo di attribuire le proprietà espresse da questi nomi che non rappresentano classi oggettivamente costituite sia individuare con l'articolo un prototipo che le incarna. È logico quindi che l'articolo sia necessariamente presente anche con nomi interpretati metaforicamente:

- 18) a) Luca è macellaio.
b) Luca è un macellaio.

In 18) sia a) che b) possono indicare la professione di Luca, ma solo b) concede l'interpretazione spregiativa. Quando b) ha questa seconda interpretazione, Luca viene individuato come membro di una classe a cui oggettivamente non appartiene, ma della quale soggettivamente gli si attribuiscono certe caratteristiche. Infine, in italiano, come nella maggior parte delle lingue europee, la presenza di un determinante descrittivo, che spesso esprime un giudizio del parlante, impone la presenza dell'articolo:

- 19) Lui è *(un) ingegnere famoso.

In cinese, la presenza di (— yī) + CL non porta a un'interpretazione valutativa, come si è visto in 2) e 3). Tuttavia si nota che in contesti neutri, dove viene semplicemente dichiarata la professione o lo status del soggetto (per esempio nella risposta alla domanda «Che lavoro fa?»), l'uso di (— yī) + CL è considerato inappropriato (Liu, Pan, Gu 2001, p. 147).

Con nomi che non denotano classi stabilmente costituite, nomi usati metaforicamente o preceduti da determinanti descrittivi, diversamente dalle lingue europee in cinese non è richiesta la presenza di (— yī) + CL, anche se molti autori (Zhang, Li 2002, Tang 2005, Li 2000) notano una marcata tendenza al suo impiego in tutti i contesti di questo tipo:

- 20) 他是(个)流氓。(da web⁹)

[Lui essere teppista]

È un teppista.

- 21) 店主是粗人, 这方面二五眼。(da Tang 2005)

[Negozio proprietario essere rozzo-uomo, questo aspetto incompetente]

Il proprietario del negozio è uno zoticone, assolutamente incompetente su questo.

- 22) 所有人的心头都闪过五个字: 他是个恶魔。(da web¹⁰)

[Tutti persona ST mente tutti balenare cinque CL carattere: lui essere CL demone.]

Nella mente di tutti balenarono tre parole: è un demone.

9 Il CL è posto tra parentesi perché la frase è stata rilevata sia con l'elemento postverbale realizzato come ØSN (<http://tieba.baidu.com/p/3272475716>) sia preceduto dal CL (<http://zhidao.baidu.com/question/169161839.html>) (2014-09-27).

10 <http://www.baishulou.net/read/13/13559/6380368.html> (2014-09-27).

- 23) 居里夫人是世界上著名科学家。(da Liu, Pan, Gu 2001)
 [Curie signora essere mondo su famoso scienziato]
 Madame Curie è una scienziata di fama mondiale.¹¹

Dal confronto tra l'uso dell'articolo indefinito e di (— $y\bar{i}$) + CL nelle frasi copulative emerge quindi che le regolarità, seppur non piene, rilevate nell'italiano e/o in altre lingue europee non sembrano valere per il cinese, dove in nessun caso la costruzione numerale è obbligatoria. In cinese è sempre possibile mettere in relazione un SN soggetto con un ØSN che in funzione predicativa descrive il primo, attribuendogli le proprietà della classe che denota, sia essa socialmente definita o non definita, denotante caratteristiche intrinseche o accidentali, durature o temporanee. Avendo quindi la libertà di usare sempre il ØSN, si presume che la scelta del parlante di marcare il SN postverbale con la Num+CL sia legata a ragioni pragmatiche.

5 La funzione pragmatica di (— $y\bar{i}$) + CL

Le frasi copulative non hanno la funzione di introdurre un partecipante nel discorso o di riportare un evento, quindi, in base all'analisi delle categorie lessicali di Hopper e Thompson (1984, p. 709), il nome che compare in posizione postverbale presenta una bassa categorialità e si accompagna a un verbo a sua volta a bassa categorialità. Questo è particolarmente evidente in cinese, dove il ØSN postverbale può ricorrere in funzione predicativa senza l'ausilio della copula, ammettendo anche la modificazione avverbiale:

- 24) 鲁迅浙江人。(da Cang 2007)
 [Lu Xun Zhejiang-uomo]
 Lu Xun è del Zhejiang.
- 25) 别看他年龄不大, 早博士了。(da Cang 2007)
 [Non guardare lui età non grande, presto dottore MOD]
 Anche se è giovane, è già dottore da un pezzo.

11 Su alcuni siti internet sono stati rilevati contesti molto simili in cui il CL è presente. Per esempio in <http://www.chinanews.com/cul/2014/08-28/6539857.shtml> (2014-09-27) si legge:

里夫人不仅是一位伟大的科学家, 更是一名意志坚强的女性。

[Curie signora non solo essere uno CL grande ST scienziato, di-più essere uno CL volontà forte ST donna]

Madame Curie non fu soltanto un'eminente scienziata, ma ancor più una donna di grande determinazione.

Secondo Hopper e Thompson questi nomi tuttavia possono accrescere la loro categorialità e quindi accompagnarsi con gli elementi morfosintattici, tra i quali l'articolo, tipici del nome qualora abbiano una particolare rilevanza. In riferimento alle due diverse forme di frasi copulative in 26)

26 a) 他是干部。

[Lui essere quadro]

Lui è quadro (di partito).

b) 他是一个干部。

[Lui essere uno CL quadro]

Lui è un quadro.

i due autori (1984, p. 716) sostengono che b) è impiegata in alternativa ad a) quando il parlante intende usare il nome per proseguire il discorso sulle caratteristiche che esso individua, nel caso specifico con una discussione sul ruolo del quadro. Pur non potendo parlare di continuità tematica, poiché le frasi copulative non introducono un partecipante del discorso che possa entrare in una catena tematica, il parlante sceglierebbe di marcare il SN postverbale con (一 yī) + CL per sottolinearne la rilevanza nel discorso che segue.

In realtà, quest'ipotesi non sembra sostenuta da una regolarità significativa e la presenza o meno della Num+CL non pare influire sulla possibilità di far riferimento alle caratteristiche evocate dal nome nel discorso. Si considerino i seguenti esempi:

27) 寿明忙问：“您的朋友贵姓？”

那人说：“姓鲍，是个库兵。他叫您告诉乌大爷，有位聂师傅被九爷传走了，吉凶不明。

聂师傅临走嘱咐一件事，叫乌大爷千万把他的手艺传下去。” (da Tang 2005)

[Shouming affrettarsi chiedere: «Lei ST amico onorevole cognome?»

Quello uomo dire: «Cognome Bao, essere CL guardia-del-tesoro. Lui far-sì-che Lei informare Wu grande-vecchio, esserci CL Nie maestro PAS nove zio chiamare andare ASP, buono cattivo non chiaro. Nie maestro sul-punto-di partire raccomandare uno CL cosa, far-sì-che Wu grande-vecchio assolutamente BA lui ST arte tramandare scendere-andare»]

Shouming s'affrettò a chiedere: «Come si chiama il Suo amico?»

Quello rispose: «Si chiama Bao, è una guardia del tesoro nazionale. Vuole che Lei informi il signor Wu che un certo maestro Nie è stato convocato dal Nono signore. Non si sa se questo sia un buono o cattivo segno. Giusto prima di andarsene il maestro Nie ha raccomandato di far sì che il signor Wu tramandi la sua arte.»

28) 肖元元说，我怎么啦？我做了什么坏事？你是老师，说话要负责任。(da Tang 2005)

[Xiao Yuanyuan dire, io come MOD? Io fare ASP quale cattiva cosa? Tu essere insegnante, parlare dovere portare responsabilità]
 Che cosa hai da dire di me? disse Xiao Yuanyuan, che cosa ho fatto di male? Sei un professore, devi essere responsabile di quello che dici.

In 27) il SN postverbale è modificato dalla costruzione numerale, ma il discorso che segue non verte sul ruolo o le caratteristiche relative alla qualifica che esprime. Al contrario in 28), nonostante il nome «professore» sia un ØSN, la frase è seguita da un commento su una caratteristica ritenuta distintiva della classe insegnante.

L'affermazione di Hopper e Thompson, tuttavia, riflette un principio consolidato, espresso da Givón come Principio di quantità, secondo il quale più un'informazione è importante o meno prevedibile maggiore è la quantità di caratterizzazione linguistica nell'espressione del suo referente. Quindi è giusto supporre che l'uso di $(-y\bar{i}) + CL$ indichi una salienza del referente, anche quando questo non è ripreso nel discorso.

Indagando in questa direzione, Li (2000) ipotizza che la costruzione numerale abbia un'importante funzione nel *grounding* dell'informazione, dimostrando che i referenti indefiniti marcati dalla Num+CL in frasi non copulative sono messi in rilievo dal parlante per vivacizzare o intensificare la descrizione, anche quando non entrano in catene tematiche. I dati di Li rilevano infatti che la Num+CL determina soprattutto nomi in frasi presentative o eventive di primo piano nella narrazione, confermando quindi che essa tende ad accompagnare gli elementi ritenuti più salienti nel discorso. Nel caso dei nomi non referenziali nelle frasi copulative, Li invece dimostra l'effetto di *foregrounding* soltanto in base alla quantità di materiale linguistico di codifica, evidenziando come la Num+CL appaia generalmente in SN accompagnati da determinanti descrittivi e citando esempi, in realtà molto marginali, in cui addirittura due occorrenze di $(-y\bar{i}) + CL$ sono riferite al nome sul quale il parlante pone particolare enfasi.

La presenza di determinanti descrittivi non è tuttavia sufficiente a spiegare tutti i casi in cui $(-y\bar{i}) + CL$ compare nelle frasi copulative. Si concorda pienamente sul fatto che la scelta di marcare il nome dipenda dalla salienza che il parlante gli attribuisce, ma si vorrebbe dare a essa un contenuto più preciso che permetta di prevedere, almeno in parte, i contesti in cui questa scelta viene operata.

5.1 $(-y\bar{i}) + CL$ come marca di soggettività

La percezione di salienza da parte del parlante può essere legata alla sua partecipazione emotiva e al suo giudizio nella predicazione. Nella breve analisi sull'uso dell'articolo indefinito si è già evidenziato come la componente soggettiva influisca, almeno in parte, sul suo impiego: la presenza dell'articolo, infatti, è generalmente richiesta davanti a nomi che non indicano classi oggettivamente definite, nomi usati metaforicamente o modificati da determinanti descrittivi, ossia nomi non neutri che implicano una presa di posizione soggettiva. Per quanto riguarda i nomi di professione, ruoli o simili, l'attribuzione di queste proprietà attraverso il $\emptyset SN$ è un'oggettiva registrazione della realtà, contingente e momentanea ma verificabile, che non comporta per il parlante la stessa responsabilità di giudizio richiesta quando, con l'uso dell'articolo, identifica in modo più duraturo e stabile il soggetto con un membro-prototipo della classe, che incarna tutte le caratteristiche e i comportamenti che la definiscono.

Le stesse considerazioni sulla componente soggettiva si possono fare per la Num+CL, dal momento che anche in cinese, come si è visto, si registra una marcata tendenza all'uso di $(-y\bar{i}) + CL$ con nomi dotati di un tratto [+valutativo] o modificati da determinanti nominali (Zhang, Li 2002), e che la costruzione numerale è ritenuta ridondante qualora la predicazione sia una neutra e oggettiva attribuzione di un ruolo, professione o status. Si può dunque supporre che anche in cinese l'uso $(-y\bar{i}) + CL$ marchi la predicazione come espressione di una presa di posizione del parlante (o del personaggio di cui il parlante riferisce il pensiero) che associa al soggetto tutte le proprietà incarnate dal nome individualizzato dalla Num+CL.

L'ipotesi trova sostegno nel fatto che nei contesti in cui compare $(-y\bar{i}) + CL$ si verifica con una significativa regolarità la co-occorrenza di altri elementi che connotano la predicazione come soggettiva o che perlomeno escludono la sua oggettività.

5.1.1 Co-occorrenza di $(-y\bar{i}) + CL$ con indicatori di soggettività

Zhang e Li (2002, p. 67) rilevano la co-occorrenza di $(-y\bar{i}) + CL$ con elementi frasali indicanti soggettività nell'85% delle frasi copulative contenute nel romanzo di Lao She *Cammello Xiangzi*. I dati dei due autori sono stati qui verificati e confermati attraverso l'analisi di altri testi dello stesso autore, di testi di scrittori contemporanei e di esempi tratti dal web, per escludere, per quanto possibile, che la tendenza attestata sia espressione soltanto di un certo registro, stile individuale o periodo temporale.

Gli elementi frasali individuati (sottopuntati negli esempi) sono i seguenti:

Verbi di sentimento, di opinione o espressioni che indicano soggettività:

- 29) 老者又细细看了祥子一番,觉得他绝不是个匪类。(Lao She [1936] 2003)
 [Vecchio ancora attento attento guardare ASP Xiangzi uno CL, sentire lui assolutamente non essere CL bandito]
 Il vecchio scrutò ancora una volta Xiangzi con attenzione e pensò che non fosse assolutamente un bandito.
- 30) 老头儿没这么想过;世界便是个土堆,要什么得慢慢的去拨开土儿找,还不一定找得到。(Lao She [1934] 1980)
 [Vecchio non così pensare ASP; mondo proprio essere CL terra cumulo, volere qualcosa dovere pian piano ST andare muovere aprire terra cercare, ancor non sicuramente trovare ASP arrivare]
 Il vecchio non l'aveva mai pensata in questo modo: il mondo non era che un cumulo di terra, se si vuole qualcosa, si deve scavare pian piano nella terra e cercarlo, ma non è detto che lo si trovi.
- 31) 在父亲的眼里,叶莲子再不是那个瘦弱的乡下小姑娘而是个成年妇女了。(Zhang Jiè 2001)
 [In padre ST occhio dentro, Ye Lianzi ancora non essere quello CL magro debole ST campagna piccola ragazza ma essere CL adulto donna MOD]
 Agli occhi del padre, Ye Lianzi non era più la ragazzina di campagna magra ed emaciata, ma si era fatta donna.

Elementi che indicano supposizione, ipotesi e verbi o avverbi che esprimono verosimiglianza:

- 32) 假若祥子想再娶,她是个理想的人。(Lao She [1936] 2003)
 [Se Xiangzi pensare di nuovo sposare, lei essere CL ideale ST donna]
 Se Xiangzi avesse voluto risposarsi, lei avrebbe dovuto essere una donna ideale.
- 33) 他似乎既是个成人,又是个孩子,非常有趣。(Lao She [1936] 2003)
 [Lui come se sia essere CL adulto, sia essere CL bambino, molto divertente]
 Gli sembrava di essere un adulto e nello stesso tempo ancora un ragazzo, e la cosa lo divertiva molto.

- 34) 卡扎菲到底是好人还是坏人? 如果他是个好人, 为啥他的人民不帮他呢? (da web¹²)
 [Kazhafei in fin dei conti essere brava-persona o cattiva-persona?
 Se lui essere CL brava-persona, per che cosa lui ST popolo non aiutare lui MOD?]
 Alla fin fine, Gheddafi è buono o cattivo? Se è una brava persona, perché il suo popolo non lo aiuta?

Determinanti descrittivi:

- 35) 什么也不会, 自己只是一个傻大黑粗的废物。(Lao She [1936] 2003)
 [Qualsiasi-cosa anche non riuscire, se stesso solo essere uno CL impacciato nero rozzo ST buonannulla]
 Non sapeva far niente di niente, era solo un grande e stupido buonannulla.
- 36) 他原来不过是个连小水筒也不如的人。(Lao She [1936] 2003)
 [Lui originariamente soltanto essere CL persino piccolo acqua lata anche non come ST persona]
 Lui valeva ancora meno di un secchio d'acqua.

Nomi con un tratto intrinseco [+valutativo]

Ci si riferisce in particolare a composti coesi formati da una testa nominale, a volte costituita da un nome usato metaforicamente, preceduta da un modificatore generalmente aggettivale che esprime qualità:

- 37) 刘四晓得不晓得他女儿是个破货呢? (Lao She [1936] 2003)
 [Liu Si sapere non sapere lui figlia essere uno CL rotto-merce MOD?]
 Lo sa Liu Si che sua figlia è una squaldrina?
- 38) 陈清扬说, 我始终是一个恶棍。(Wang Xiaobo 1997)
 [Chen Qingyang dire, io inizio-fine essere uno CL cattivo-bastone]
 Chen Qingyang diceva che ero un farabutto fatto e finito.

12 <http://zhidao.baidu.com/question/310012704.html> (2014/09/27)

Infine, coerentemente, il SN postverbale tende a non essere modificato da ($-y\bar{i}$) + CL quando nella frase compaiono invece elementi avverbiali o d'altro tipo che indicano certezza e oggettività:

- 39) 他究竟是乡下人, 不像城里人那样听见风便是雨。(Lao She [1936] 2003)
 [Lui alla fine essere campagnolo, non come cittadino così ascoltare sentire vento subito essere pioggia]
 Lui in fin dei conti era un campagnolo, non così pronto a prevedere i pericoli come la gente di città.
- 40) 本来是干儿子, 再作女婿, 反正差不很多。(Lao She [1936] 2003)
 [Originariamente essere figlio-adottivo, in-più fare genero, comunque mancare non molto tanto]
 Sei già suo figlio adottivo, diventare anche suo genero non ti cambierà di molto la vita.

5.1.2 Considerazioni

L'associazione tra l'uso di ($-y\bar{i}$) + CL e una marcatura soggettiva della predicazione è sostenuta dai dati¹³ e permette di dare un contenuto più specifico a quella salienza dell'elemento postverbale preceduto da Num+CL giustamente rilevata da Hopper, Thompson (1986) e Li (2000). Rende inoltre conto della prevalente assenza di ($-y\bar{i}$) + CL quando si attribuisce al soggetto l'appartenenza a una classe naturale e stabile, come negli esempi 12) e 13), e della maggiore naturalezza dell'uso di \emptyset SN quando si afferma la propria o l'altrui professione, ruolo o altro in un contesto neutro, dal momento che in entrambi i casi si tratta di predicazioni in cui non interviene la componente soggettiva.

Si sottolinea tuttavia che gli elementi lessicali individuati da Zhang, Li (2002) non impongono l'uso di ($-y\bar{i}$) + CL. Si consideri, per esempio, la sua co-occorrenza con un modificatore descrittivo: sebbene l'inserimento della Num+Cl in questi casi sia una tendenza attestata, il determinante non ne richiede necessariamente l'uso, come si è visto in 23), ma è spesso l'assetto semantico complessivo della frase che ne determina la presenza o assenza, come dimostrano le frasi in 41). Sia in a) che in b) il nome

13 Una conferma empirica è il fatto che nella traduzione dal giapponese (lingua che non ammette mai la presenza del corrispondente della costruzione numerale cinese nelle frasi copulative) in cinese, se la predicazione nel testo originale ha una coloritura soggettiva data da verbi di sentimento, opinione, forme ipotetiche, particelle modali che indicano la posizione del parlante, i traduttori cinesi e taiwanesi generalmente inseriscono ($-y\bar{i}$) + CL davanti al SN postverbale, come dimostrano i numerosi esempi riportati in Xiao (2007, pp. 29-33).

postverbale è preceduto da un determinante descrittivo, costituito, oltretutto, dallo stesso lessema 了不得 *liǎobude* «straordinario», ma solo in b) compare la Num+CL:

- 41) a) 世界上的人虽多, 但是自家添人进口到底是了不得的事。
(Lao She [1943]1980)
[Mondo sopra ST persona sebbene numeroso, ma propria famiglia aggiungere persona entrare bocca in fin dei conti essere straordinario ST cosa]
Anche se al mondo di gente ce n'è tanta, aumentare i membri della propria famiglia è pur sempre una cosa straordinaria.
- b) 我对自己说, 好像那是一个了不得的发现似的。(Zhu Wen 1995)
[Io a stesso dire, sembrare quello essere uno CL straordinario ST scoperta simile]
Mi dissi che quella sembrava essere una scoperta straordinaria.

Il giudizio del parlante espresso dal modificatore, infatti, può essere presentato come soggettivo od oggettivo nel contesto generale della frase. Ciò spiega l'esclusione della Num+CL in a), dove l'affermazione si riferisce alla gioia dell'arrivo di un figlio, considerata ed espressa come una realtà di fatto oggettiva sottolineata dall'avverbio 到底 *dàodǐ* «alla fin fine»; in b), invece, la Num+CL è inserita perché gli elementi contestuali (mi dissi, sembrava) caratterizzano la predicazione come una valutazione del parlante.

Neppure i nomi con un tratto intrinseco [+valutativo] richiedono necessariamente la presenza della Num+CL, nonostante la loro tendenza ad accompagnarsi a essa sia così marcata che Zhang e Li (2002, p. 63) dubitano dell'accettabilità delle frasi in cui (一 *yī*) + CL non compare. In realtà ØSN non è escluso, come dimostrano i seguenti esempi:

- 42) 所以她简直不明白, 人们为什么要说她是破鞋。(Wang Xiaobo 1997)
[Perciò lei semplicemente non capire, persone perché volere dire lei essere rotta-scarpa]
Perciò non capiva assolutamente perché la gente dicesse che era una zoccola.
- 43) 陈白露: 可怜, 达生, 你真是个书呆子。你以为这些名誉的人物弄来的钱就是名誉的么?
(da Tang 2005)
[Chen Bailu: povero, Dasheng, tu davvero essere CL topo-di-biblioteca. Tu pensare questo CL onorevole ST personaggio fare venire ST soldi proprio essere onorevole NOM MOD?]
Chen Bailu: Povero Dasheng, sei davvero un topo da biblioteca. Pensi

che i soldi che questi onorevoli personaggi guadagnano siano soldi onorevoli?

44) 寿明说道: “你可真是书呆子!” (da Tang 2005)

[Shouming dire: «Tu proprio davvero essere topo-di-biblioteca!»]
Shouming disse: «Sei davvero un topo da biblioteca!»

Il confronto in particolare tra gli esempi 42) e 37) e 43) e 44), che contengono quasi gli stessi lessemi in assetti semantico-sintattici pressoché identici, rende alquanto arduo o addirittura impossibile giustificare, al di fuori di un contesto più ampio, l'alternanza tra ØSN e (– yī) + CL + N. Questo tuttavia non inficia l'ipotesi, ma conferma che il ØSN è la forma base del SN postverbale, neutra rispetto alla posizione del parlante nei confronti della predicazione e quindi generalmente sempre possibile. L'inserimento di (– yī) + CL costituisce invece l'alternativa marcata che implica un atto linguistico più complesso: attraverso il CL il parlante attiva, come afferma Sugimura (2006), tutto il mondo culturale associato alla classe denotata dal nome ed equiparando il SN soggetto a un membro individualizzato e assunto come prototipo della classe, attribuisce al soggetto tutte le proprietà che questo membro incarna, non solo quelle oggettive ma anche quelle che appartengono ai propri riferimenti culturali.

Il diverso tipo di predicazione è più evidente nei contesti in cui compaiono entrambe le forme, come nell'esempio che segue:

45) “不是不是”, 杜卫东有点儿急, 结结巴巴地说, “我, 我不是不好意思, 我是说我自己, 我没脸, 不是人, 我……在你面前我真不是个人!”

(da Sugimura 2006)

[«Non essere non essere», Du Weidong un po' agitato, balbettante ST dire, «Io, io non essere imbarazzato, io essere dire io stesso, io non faccia, non essere uomo, io...in tu davanti, io davvero non essere uno CL uomo»]

«No, no» disse balbettando Du Weidong un po' agitato, «Io, io non è che non mi vergogni, voglio dire che io, io ho perso la faccia, non sono un uomo, io...davanti a te non sono proprio un uomo!»

Negando l'appartenenza del soggetto al genere umano, la prima frase copulativa con ØSN ha di per sé una forte connotazione negativa ed è infatti generalmente usata come offesa. Ma è nella seconda occorrenza che, attraverso l'uso del CL, il parlante attiva l'universo culturale da lui associato al nome «uomo», affermando quindi, con una maggiore partecipazione emotiva sottolineata dall'intensificatore 真 zhēn «davvero», di non avere tutte le qualità che fanno di un uomo un uomo (Sugimura 2006, pp. 18-19).

Il contrasto è evidente anche nel seguente esempio, dove compare il verbo copulativo 当 dāng «essere, fare», e dove il nome preceduto dal CL

ha una referenza generica, che in cinese può essere marcata o non marcata dalla Num+CL:

- 46) 虽然命运之神好像已经给我安排定了, 非让我当工人不可, 但我一定要想办法摆脱它! 我总觉得, 在眼下这个世界里, 当个工人, 实在是太低贱太没出息了。

(da Sugimura 2006)

[Sebbene destino ST dio sembrare già a io pianificare fissare MOD, non far-sì-che io essere operario non potere, ma io di-sicuro volere pensare modo scrollare-di-dosso esso! Io sempre pensare, in occhio sotto questo CL mondo dentro, essere CL operaio, davvero ENF troppo basso, troppo non prospettiva MOD]

Anche se il dio del fato sembra aver già deciso che io non possa fare nient'altro che l'operaio, voglio assolutamente trovare un modo per scrollarmi di dosso questo destino. Sono convinto che al mondo d'oggi essere un operaio sia troppo degradante e senza prospettive.

A differenza della prima, neutra, la seconda occorrenza marcata evoca tutte le connotazioni, in questo caso negative, che il parlante associa al lavoro di operaio. Allo stesso modo nell'esempio che segue:

- 47) 家里的不是个老婆, 而是个吸人血的妖精! (Lao She [1936]2003)

[Casa dentro NOM non essere CL moglie, ma essere CL succhia uomo sangue ST demone]

Quella che aveva in casa non era una moglie ma un demone succhia sangue!

con l'impiego del CL non si afferma che il soggetto «non era moglie» (ed era invece, per esempio, sorella o zia), ma si sottolinea che non era tutto ciò che il concetto di moglie rappresenta nell'universo culturale del personaggio di cui l'autore riferisce il pensiero.

La scelta del parlante di usare la Num+CL può essere interpretata anche in riferimento alla salienza informativa che egli attribuisce all'elemento postverbale. Frasi come la seguente porterebbero a ipotizzare che (— yī) + CL sia introdotto per marcare l'informazione nuova, mentre ØSN rappresenti l'informazione nota:

- 48) 老头急道: “快上车! 今天下午五点钟左右, 在你们单位的东廊下有一个弃婴——那就是你命中注定的儿子!”

“弃婴?”

“听明白, 你今生今世只有这一个儿子。虽然是弃婴, 却是个贵子——不是兔唇, 不是六指儿, 没有任何疾病。” (da Tang 2005)

[Vecchio concitatamente dire: «Subito salire macchina! Oggi pomeriggio cinque ora circa, in voi unità ST oriente portico sotto esserci uno CL trovatello - quello proprio essere tu destino dentro destinare ST figlio!»]

«Trovatello?»

«Ascoltare capire, tu questa-vita-questa-epoca soltanto avere questo uno CL figlio. Sebbene essere trovatello, tuttavia essere uno onorevole-figlio - non essere labbro leporino, non essere sei dito, non avere alcuna malattia.»]

Il vecchio disse concitatamente: «Sali subito in macchina. Oggi pomeriggio verso le cinque ci sarà un trovatello sotto il portico orientale della vostra unità di lavoro...quello è il figlio che ti manda il destino!»

«Un trovatello?»

«Ascolta bene, è l'unico figlio che avrai in questa vita. Anche se è un trovatello, è sempre un figlio prezioso...non ha il labbro leporino, non ha sei dita e nessun genere di malattia.»

Il nome «trovatello», preceduto da ($-y\bar{i}$) + CL quando viene introdotto per la prima volta nel discorso, si presenta come \emptyset SN nella successiva frase copulativa dove costituisce un'informazione nota. Al contrario, «figlio prezioso», che compare nella seconda frase copulativa, attribuisce al soggetto una caratteristica nuova, e compare marcato dal CL.

Tang (2005, pp. 36-37) tuttavia confuta l'ipotesi di una corrispondenza tra la Num+CL e il valore informativo del SN, dimostrando che sebbene ($-y\bar{i}$) + CL tenda a non comparire quando il SN costituisce un'informazione nota, il \emptyset SN non è assolutamente escluso quando convoglia un'informazione nuova. In 49), per esempio, «piccolo cane» veicola in entrambe le occorrenze informazioni nuove rispetto alle due diverse situazioni presentate dalle frasi ipotetiche, ma compare, in apparenza indifferentemente, marcato o non marcato:

- 49) 这么着吧, 伙计, 我给三十五块钱吧; 我要说这不是个便宜, 我是小狗子; 我要是能再多拿一块, 也是个小狗子! (Lao She 2003)

[Così MOD, compagno, io dare trentacinque CL soldo MOD; io se dire questo non essere uno CL economico, io essere piccolo cane; io se potere ancora in-più prendere uno CL, anche essere CL piccolo cane] Facciamo così, amico, ti do trentacinque dollari; se ti dicessi che non è una miseria, sarei un cane, ma se potessi tirar fuori un dollaro in più sarei un cane lo stesso!

In realtà, la diversa forma dei due SN può essere spiegata in termini di salienza informativa se si considera, anziché l'opposizione tra informazione nota e non nota, l'opposizione tra informazione attesa o inattesa in un particolare contesto. Si può supporre che il parlante ricorra all'uso di ($-y\bar{i}$) + CL per marcare l'informazione che ritiene non prevedibile, e quindi più saliente, per l'interlocutore. La prima occorrenza di «piccolo cane», infatti, è presentata come un dato scontato, prevedibile nel contesto in base alla

realità oggettiva e quindi non è marcata; la seconda, in cui si afferma che lo status del soggetto non cambia nonostante il mutare delle circostanze (l'aggiunta di un dollaro), è ritenuta invece dal parlante un'informazione inattesa, la cui salienza è sottolineata con l'uso della Num+CL.

È possibile interpretare in questa luce anche la co-occorrenza della Num+CL con gli elementi frasali individuati da Zhang, Li (2002), elencati nel paragrafo precedente. Per esempio, verbi di opinione o sentimento introducono affermazioni soggettive che l'interlocutore non può prevedere, perciò i SN postverbali delle frasi copulative rette da questi verbi sono preceduti da (— $yī$) + CL, mentre indicatori di oggettività come gli avverbi 究竟 *jiūjìng* «in fin dei conti» o 本来 *běnlái* «in origine» preannunciano un'informazione prevedibile nel contesto, quindi l'elemento postverbale compare come semplice \emptyset SN.

Molti sono gli elementi che possono influire sulla scelta del parlante che non sempre, quindi, è interpretabile in maniera univoca. Inoltre, l'evoluzione interna di (— $yī$) + CL, stimolata anche dall'influenza delle lingue straniere (in particolare l'inglese) prima con il contatto indiretto attraverso le traduzioni nel periodo dell'uropeizzazione, ora con il sempre maggiore contatto diretto anche nella lingua parlata, oltre a produrre un continuo aumento del suo impiego come marca indefinita in altri contesti sintattici (He 2008; Liu 2010), ha probabilmente opacizzato questa sua funzione. È quindi ipotizzabile che (— $yī$) + CL entri ora anche in frasi copulative più neutre, forse come semplice strumento per variare la lingua o fors'anche per ragioni prosodiche, per creare cioè, nel caso della più comune e accettata forma ridotta al CL, un piede bisillabico con il verbo monosillabico 是 *shì*. Si ritiene tuttavia che soprattutto nella lingua parlata la differenza pragmatica tra le due forme del SN postverbale sia ancora avvertita e il fatto che il CL generico 个 *gè* sia associato all'affermazione della posizione del parlante è verificabile anche in altri contesti sintattici, come dimostrano, tra gli altri, gli studi di Biq (2004) sull'uso di 个 *gè* in certi costrutti V-CL-O e V-CL-Complemento, dove il classificatore marca rispettivamente la casualità/rilassatezza e, al contrario, l'estremizzazione dell'azione del verbo. Si confronti anche lo studio di Chen (2003) sull'uso di 个 *gè* davanti a SN con referenza definita nella costruzione con 把 *bǎ*, dove il CL marca, secondo l'autore, la volontà del parlante di ridurre la centralità tematica del nome anticipato in posizione preverbale.¹⁴

14 Il fenomeno, ancora molto discusso, meriterebbe uno studio specifico che esula dalla prospettiva di questo lavoro.

6 Conclusioni

Si è cercato di individuare la funzione di $(-y\bar{i}) + CL$ quando determina il SN postverbale nelle frasi copulative predicative, dopo avere escluso che il suo uso in alternativa al $\emptyset SN$ sia stato un semplice calco dell'articolo indefinito dovuto al fenomeno dell'europeizzazione. L'europeizzazione ha contribuito all'aumento della forma non ridotta $-y\bar{i} + CL$ e ha probabilmente accelerato la sua diffusione come marca indefinita, funzione che deriva però da un processo di grammaticalizzazione precedente.

Sebbene in tale processo $(-y\bar{i}) + CL$ abbia raggiunto l'ultimo stadio di sviluppo dell'articolo indefinito, la sua presenza nelle frasi copulative non è obbligatoria come lo è invece per *a/an* in inglese e la forma base del SN postverbale rimane $\emptyset SN$. L'alternanza tra $\emptyset SN$ e $(-y\bar{i}) + CL + N$, nonostante la differenza tra le due forme tenda a sfumarsi, non è completamente libera e un'analisi dei contesti dove prevale la forma marcata dimostra che $(-y\bar{i}) + CL$ è sensibile alla componente soggettiva della predicazione. Si ipotizza che ciò sia legato alla funzione di $(-y\bar{i}) + CL$ che, individuando un membro della classe espressa dal nome, indica un prototipo al quale il parlante attribuisce tutte le proprietà della classe, da quelle oggettive a quelle che appartengono all'universo culturale che quella classe evoca per lui. La necessità di individuare un prototipo è più forte quando la classe non è stabile e oggettivamente definita, come nel caso dei nomi che presentano un tratto [+valutativo] intrinseco e quando, attraverso un determinante soggettivo del nome, anche una classe oggettivamente definita viene ricategorizzata in una sottoclasse soggettiva. Questo spiega perché linguisti madrelingua considerino di dubbia accettabilità la mancanza della marcatura nel caso di nomi dotati del tratto [+valutativo] e rende conto della forte tendenza di $(-y\bar{i}) + CL$ a comparire davanti a nomi modificati da determinanti. Legato alla posizione del parlante nei confronti della predicazione è anche il ricorso alla Num+CL per evidenziare quelle informazioni che vengono considerate inattese per l'interlocutore in un dato contesto e quindi più salienti.

Molti di questi comportamenti sono simili a quelli dell'articolo indefinito all'interno delle frasi copulative, perlomeno in alcune di quelle lingue europee dove il suo uso non è obbligatorio come in inglese. Sorge quindi spontanea la domanda se $(-y\bar{i}) + CL$ possa essere considerato un articolo indefinito a pieno titolo. Oltre alle affinità con l'articolo nella funzione semantico-pragmatica che svolge nelle frasi copulative, dal punto di vista distribuzionale $(-y\bar{i}) + CL$ sembra aver ampliato ulteriormente il suo uso come articolo generalizzato, potendo precedere anche nomi plurali¹⁵ e nomi di massa, nonché ricategorizzare nomi propri come nomi comuni:

15 In realtà, l'uso di $\uparrow g\bar{e}$ davanti a nomi plurali in frasi copulative era già stato rilevato da Lü (1984, pp. 159-160) nel cinese pre-moderno.

- 50) 排在第四和第五的也是很受爱好的一个学校。(da Liu 2010)
 [Allineare stare quarto e quinto NOM anche ENF molto ricevere amore ST uno CL scuola]
 Anche la quarta e la quinta classificata sono scuole molto amate.
- 51) 我去喝个水。(da Biq 2004)
 [Io andare bere CL acqua]
 Vado a bere un'acqua.
- 52) 你会看到一个华鑫银行。(da Liu 2010)
 [Tu potere guardare arrivare uno CL Huaxin banca]
 Vedrai una (filiale della) Banca Huaxin.

Rimangono tuttavia varie questioni che richiedono un'ulteriore fase di ricerca. Ci si chiede innanzitutto se $(-yī) + CL$ sia un vero articolo indefinito quando in cinese non è obbligatorio marcare la referenza indefinita del nome e nomi marcati da 个 *gè* mantengono il tratto [+definito] qualora siano collocati in posizioni sintattiche riservate a referenti definiti, come dimostrano i casi rilevati da Chen (2003) nella costruzione con 把 *bǎ*. Nonostante Chao (1968, p. 344), proprio commentando la presenza del CL davanti al nome introdotto da 把 *bǎ*, rivendichi la possibilità di 个 *gè* di avere uno sviluppo diverso dall'articolo inglese, un articolo indefinito che può marcare, per quanto in casi marginali, un nome definito è un articolo indefinito? Una seconda questione riguarda la forma della costruzione numerale che si sarebbe imposta o si starebbe imponendo in questa funzione: $-yī + CL$ o la forma ridotta al CL? Come in varie lingue europee l'articolo si presenta, per ragioni fonetiche, in forme diverse (un/uno, *a/an*) a seconda della sua collocazione, si potrebbe supporre che, sempre per ragioni fonetiche, in cinese si affermi $-yī + CL$ in posizione preverbale, essendo il CL un clitico che deve appoggiarsi a una sillaba precedente, mentre in posizione postverbale l'erosione fonetica che accompagna il processo di desemantizzazione determini la prevalenza della forma ridotta al solo CL. Ma si imporrà $(-yī) +$ ogni diverso CL specifico o prevarrà $(-yī) +$ il CL generico 个 *gè*, visto che quest'ultimo di norma già sostituisce gli altri classificatori nei particolari contesti descritti da Biq (2004) e Chen (2003)? D'altro canto, mentre i dati di He (2008, p. 99) registrano percentuali molto basse dell'uso della Num+CL nella lingua parlata nella Repubblica popolare cinese, i dati di Liu (2010) sul cinese parlato a Taiwan mostrano una sempre maggiore diffusione di $-yī +$ 个 *gè* in funzione di articolo, con il numerale espresso in tutte le posizioni sintattiche, mentre i dati di Tao (2006) sul cinese parlato a Pechino indicano come altro possibile candidato al ruolo d'articolo il solo numerale $-yī$ non seguito da CL e pronunciato con un tono fisso, insensibile alle regole del *sandhi* tonale. Per sciogliere queste perplessità è evidentemente necessaria un'analisi che coinvolga

non solo le frasi copulative, ma tutti i contesti in cui la Num+CL non si presenta in funzione di quantificatore, tenendo presente la situazione di continua evoluzione della lingua cinese.

Bibliografia

- Biq, Yung-O (2004). «Construction, reanalysis, and stance: 'V yi ge N' and variations in Mandarin Chinese». *Journal of Pragmatics*, 36, pp. 1655-1672.
- Cang Xiaomin 仓晓敏(2007). *Hanyu mingcixing chengfen de wuzhi yanjiu* 汉语名词性成分的无指研究 (Analisi sulla non referenzialità degli elementi nominali in cinese) [online] [tesi di Master]. Huadong Shifan Daxue. Disponibile all'indirizzo <http://www.docin.com/p-310948115.html> (2014-04-12).
- Chao Yuen Ren (1968). *A Grammar of Spoken Chinese*. Berkeley: University of California Press.
- Chen Ping 陈平 (1987). «Shi hanyu zhong yu mingcixing xiangguan de si zu gainian» 释汉语中与名词性成分相关的四组概念 (Quattro concetti relativi agli elementi nominali in cinese). *Zhongguo yuwen*, 197, pp. 81-92.
- Chen Ping (2003). «Indefinite determiner introducing definite referent: A special use of 'yi 'one' + classifier' in Chinese». *Lingua*, 113, pp. 1169-1184.
- Cheng, Lisa Lai-Shen; Sybesma, Rint (1999). «Bare and Not-So-Bare Nouns and the Structure of NP». *Linguistic Enquiry*, 30 (4), pp. 509-542.
- Dik, Simon C. (1997). *The Theory of Functional Grammar, part 1, The structure of the clause*. Berlin: Mouton de Gruyter.
- Fu Sinian 傅斯年 [1919] (2000). «Zenyang zuo baihuawen» 怎样做白话文 (Come creare il *baihua*). In: *Fu Sinian quanji*, vol. 1. Changsha: Hunan jiaoyu chubanshe, pp. 125-136.
- He Yang 贺阳 (2008). *Xiandai hanyu ouhua yufa xianxiang yanjiu* 现代汉语欧化语法现象研究 (Analisi dei fenomeni grammaticali legati all'europeizzazione nel cinese moderno). Beijing: Shangwu yinshuguan.
- Heine, Bernd (1997). *Cognitive foundations of grammar*. New York: Oxford University Press.
- Hopper, Paul J.; Thompson, Sandra A. (1984). «Lexical Categories in Universal Grammar». *Language*, 60, pp. 703-752.
- Korzen, Iørn (1996). *L'articolo italiano fra concetto ed entità*. Copenhagen: Museum Tusulanum Press.
- Kupferman, Lucien (1991). «Structure événementielle de l'alternance un/Ø devant les noms humains attributs». *Langages*, 102, pp. 52-75.
- Li, Charles N.; Thompson, Sandra A. (1981). *Mandarin Chinese: A Functional Reference Grammar*. Berkeley: University of California Press.
- Li Wendan (2000). «The pragmatic function of numeral-classifiers in Mandarin Chinese». *Journal of Pragmatics*, 32, pp. 1113-1133.

- Li Xuping; Bisang Walter (2012). «Classifiers in Sinitic languages: From individuation to definiteness-marking». *Lingua*, 122, pp. 335-355.
- Liu Meichun (2010). «Emergence of the indefinite article in spoken Mandarin». In: Van linden A.; Verstraete J.C.; Davidse K. (eds.). *Formal evidence in grammaticalization research*. Amsterdam: John Benjamins Publishing Company, pp. 275-288.
- Liu Yuehua刘月华; Pan Wenyu潘文娛; Gu Wei故韡 (2001). *Shiyong xiandai hanyu yufa 使用现代汉语语法 (Grammatica pratica di cinese moderno)*. Beijing: Shangwu yinshuguan.
- Lu Jianming 陆俭明 (1988). «Xiandai hanyuzhong shuliangci de zuoyong» 现代汉语中数量词的作用 (La funzione della costruzione numerale in cinese moderno). In Zhongguo yuyan zazhi she (a cura di), *Yufayanjiu he tansuo (si) 语法研究和探索(四)*. Beijing: Beijing daxue chubanshe, pp. 172-186.
- Lü Shuxiang吕叔湘 [1944] (1984). «Ge zi de yingyong fanwei, fu lun danweici qian yi zi de tuoluo» 个字的应用范围, 附论单位词前一字的脱落 (Ambito dell'uso di *ge* e l'omissione di *yi* davanti ai classificatori). In: Lü Shuxiang, *Hanyu yufa lunwenji* (Saggi sulla grammatica del cinese). Beijing: Shangwu Yinshuguan, pp. 145-175.
- Lyons, Christopher (1999). *Definiteness*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Munn Alan; Schmitt Christina (2005). «Number and indefinites». *Lingua*, 115, pp. 821-855.
- Norman, Jerry (1988). *Chinese*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Peyraube, Alain (2000). «Westernization of Chinese grammar in the 20th century: Mith or reality?». *Journal of Chinese Linguistics*, 28 (1), pp. 1-25.
- Schroeder, Christoph (2006). «Articles and article systems in some areas of Europe». In: Bernini G.; Schwartz M.L. (eds.), *Pragmatic Organization of discourse in the Languages of Europe*. Berlin: Mouton de Gruyter.
- Schwarze, Christoph (2006). *Grammatica della lingua italiana*. Carocci: Roma.
- Sugimura Hirofumi 杉村博文 (2006). «Liangci 'ge' de wenhua shuxing jihuo gongneng he yuyi de dongtai lijie» 量词“个”的文化属性激活功能和语义的动态理解 (La funzione di attivazione delle proprietà culturali e l'interpretazione della dinamicità semantica del classificatore 'ge'). *Shijie hanyu jiaoxue*, 3, pp. 17-22.
- Tao Liang (2005). «The Importance of Discourse Analysis for Linguistic Theory: A Mandarin Chinese Illustration». In: Frajzyngier Z.; Hodges A.; Rood D. (eds.), *Linguistic diversity and language theories*. Amsterdam: John Benjamins Publishing Company, pp. 285-316
- Tao Liang (2006). «Classifier loss and frozen tone in spoken Beijing Mandarin: The *yi* + *ge* phono-syntactic conspiracy». *Linguistics*, 44 (1), pp. 91-133.
- Tang Cuiju唐翠菊 (2005). «'Shi' zi ju binyu zhong '(yi)ge' de yinxian wenti» “是”字句宾语中“(一)个”的隐现问题 (Il problema della comparsa e scom-

- parsa di '(yi)ge' nell'oggetto delle frasi con il verbo 'shi'). *Shijie hanyu jiaoxue*, 2, pp. 31-38.
- Tsai, Frederick (1995). «Europeanized Structure in English-Chinese Translation». In: Chan Sin-Wai; Pollard D.E. (eds.), *An Encyclopaedia of Translation*. Hong Kong: The Chinese University Press, pp. 242-248.
- Wang Li 王力 [1943] (1985). *Zhongguo xiandai yufa* 中国现代语法 (Grammatica di cinese moderno). Beijing: Shangwu yinshuguan.
- Wang Li 王力 [1944] (1984). *Wang Li quanji, diyi juan: Zhongguo yufa lilun* 王力全集, 第一卷: 中国语法理论 (Opere complete di Wang Li, vol. 1, Teorie sulla grammatica cinese). Jinan: Shandong jiaoyu chubanshe.
- Wang Li 王力 [1958] (1980). *Hanyu shigao* 汉语史稿 (Breve storia della lingua cinese), Beijing: Zhonghua shuju.
- Xiao Linjun 小林俊 (2007). 'Shi (yi)ge NP' jiegou de rihan duibi he xide yanjiu “是(一)个NP”结构的日汉对比和习得研究 (Analisi comparativa della struttura 'shi (yi) ge NP' in cinese e giapponese e studio della sua acquisizione) [online] [tesi di Master]. Huadong Shifan Daxue. Disponibile all'indirizzo <http://www.docin.com/p-96506679.html> (2014-04-12).
- Yip Po-Ching; Rimmington, Don (1998). *Basic Chinese: A Grammar and Workbook*. New York: Routledge.
- Zhang Bojiang 张伯江; Li Zhenming 李珍明 (2002). «'Shi NP' he 'shi (yi) ge NP'» “是NP”和“是(一)个NP” ('Shi NP' e 'shi (yi) ge NP'). *Shijie hanyu jiaoxue*, 3, pp. 59-69.

Fonti degli esempi

- Lao She 老舍 [1934] (1980). *Niu Tianci zhuan* 牛天赐传 (La vita di Niu Dono del Cielo). Yinchuan: Ningxia renmin chubanshe.
- Lao She 老舍 [1936] (2003). *Luotuo Xiangzi* 骆驼祥子 (Cammello Xiangzi). Beijing: Renmin wenzue chubanshe.
- Wang Xiaobo 王小波 (1997). *Huangjin shidai* 黄金时代 (L'età dell'oro). Guangzhou: Huacheng chubanshe.
- Zhang Jie 张洁 (2001). *Wu zi (di'er bu)* 无字(第二部) (Senza parole, vol. 2). Beijing: Beijing shiyue wenyi chubanshe.
- Zhu Wen 朱文 (1994). *Wo ai meiyuan* 我爱美元 (Dollari, la mia passione) [online]. Disponibile all'indirizzo <http://book.sina.com.cn/nzt/novel/lit/kannvren/29.shtml> (2014-04-12).
- Zhu Wen 朱文 (1995). *San sheng xiu de tong chuan du* 三生修得同船渡 (Che fatica trovare un compagno di viaggio) [online]. Disponibile all'indirizzo http://vip.book.sina.com.cn/book/chapter_41890_28795.html (2014-04-12).
- Zhu Wen 朱文 (1998). *Ba qiongren tongtong dahun* 把穷人统统打昏 (Una guerra tra pezzenti) [online]. Disponibile all'indirizzo <http://tieba.baidu.com/p/305215030> (2014-04-12).

Lista delle abbreviazioni

ASP	= ostruzione con 把 <i>bǎ</i>
CL	= classificatore
ENF	= elemento enfatizzante
MOD	= particella modale
N	= nome
Num+CL	= costruzione numerale
NOM	= particella nominalizzante
PAS	= marca del passivo
O	= oggetto
SN	= sintagma nominale
ØSN	= sintagma nominale a determinante 0
ST	= particella strutturale
V	= verbo

